Anno XXIV — Giovedì 18 Dicembre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 301

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL

GIORNALE DI UDINE

NEL 1891

L'anno che s'approssima sarà per il *Giornale di Udine* il 25° *anno* di sua esistenza.

Per i tempi che corrono e per la molteplicità dei diarii sorti dopo la liberazione, *25 anni di vita* sono davvero un lusinghiero certificato di lode e di incoraggiamento al nostro giornale per continuare e perseverare nella via intrapresa or fa un quarto di secolo.

Crediamo che sia perfettamente inutile di ripetere il programma ed i principii ai quali s' ispira il *Giornale di Udine*, programma e principii che ebbero sempre per unico fine il bene della *Grande* e della *Piccola Patria.*

I nostri abbonati vecchi e nuovi e il pubblico in generale, accordandoci sempre il loro appoggio, ci confortano a proseguire come per lo passato e certo non verremo meno alla fiducia in noi riposta.

Sarà nostra cura di rendere il giornale sempre migliore per copia e novità di notizie politiche, nonchè per quelle che si riferiscono alla *cronaca provinciale* e *cittadina.*

Come nei decorsi 24 anni continueremo anche in avvenire a pubblicare gli *Atti della Deputazione Provinciale,* gli *Atti della Giunta Provinciale Amministrativa,* i resoconti dettagliati delle sedute del *Consiglio Provinciale* e del *Consiglio Comunale,* gli *Atti della Camera di Commercio* e i *Resoconti delle sedute della medesima,* nonchè la *cronaca giudiziaria.*

Cureremo inoltre la *Cronaca artistica* ed anzi siamo lieti d'annunziare che pubblicheremo una *Rivista quindicinale di musica con riguardo speciale agli artisti friulani,* la quale sarà compilata da un distinto cultore delle scienze musicali.

La *parte finanziaria* e *commerciale* soddisferà alle giuste esigenze degli uomini d'affari.

Principale collaboratore del *Giornale di Udine* rimarrà sempre *Pacifico Valussi,* nestore della stampa italiana, ed oltre ai soliti redattori abbiamo già assicurata la cooperazione di altre egregie persone della città e della provincia.

I prezzi rimangono quelli segnati in testa al giornale.

I nostri abbonati riceveranno in dono un
GIORNALE LETTERARIO ILLUSTRATO
compilato da distinti autori; esso uscirà parecchie volte all'anno.

Ecco il sommario del N. 1:

Testo: Zendrini, Enrico Heine — Rajna, Le Corti d'amore — Melani, Alcune notizie sui pizzi — Bertolini, Bettino Ricasoli — Carcano, Sul Rigi — Nurisio, Rispetti — De Marchi, In famiglia — Bibliografia — Libri antichi e rari — Le nostre incisioni — Strenne — Giornali di lettura amena ed educativa, e di mode.

Appendice: Fucini, Dolci ricordi (con due illustrazioni).

Incisioni: Dante e Virgilio dall'opera Dante nell'Arte Tedesca del Barone Locella — Pastorale. Ricamo francese del secolo XVIII — Acropoli d'Atene.

Ai nostri soci offriamo poi i seguenti abbonamenti a prezzo ridotto, cioè:

LA STAGIONE

(si pubblica in Milano il 1 e il 16 d'ogni mese) il più diffuso giornale di mode ch'esiste in Italia e del quale si fanno due edizioni.

Abbonamento cumulativo del *Giornale di Udine* e della *Stagione*:

Edizione di lusso (della *Stagione*)	L. **28.80** Udine	— **32.80** nel Regno
» piccola (italiana o francese)	» **22.40** »	— **26.40** »

La Stagione e *La Saison* hanno la tiratura ordinaria complessiva in 14 lingue di 750,000 copie per numero. — Ciascun giornale dà, in un anno, 2000 incisioni, 36 figurini colorati all'acquerello (per la sola Grande Edizione), 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

IL FRUGOLINO

giornale illustrato settimanale pei ragazzi di 12 pagine, che si pubblica in Milano — Lire **1.75** all'anno.

LA SCENA ILLUSTRATA

giornale che non ha certo bisogno di raccomandazioni, per L. 8.— all'anno. — Si pubblica a Firenze il 1° e il 16 di ogni mese.

LA REDAZIONE.

Parnell quasi acciecato.

Ieri il *Giornale di Udine* (*unico fra i periodici udinesi*) pubblicò la notizia **dell'acciecamento di Parnell.**

Oggi diamo i seguenti particolari togliendoli dai giornali del mattino:

Londra 17. La campagna antiparnellista in Irlanda è violentissima. Vi furono delle risse a Castelcomer.

Ieri un individuo gettò della calce negli occhi a Parnell che rimase quasi acciecato. I medici operano per conservargli la vista.

Le vendette dei Nihilisti.

Un nuovo terribile assassinio fu commesso da parte dei nihilisti presso Sbornoff. Un contadino trovò appeso ad un albero il capitano dei gendarmi della polizia segreta.

L'infelice era nudo: aveva gli occhi perforati con degli spilli e il ventre squarciato come i macellai sogliono fare degli agnelli e un foglio legato alle budella, portava scritto:

« *I liberatori della Russia così puniscono le spie.* »

La notizia di questo orribile delitto produsse la più grande sensazione a Parigi, che era ancora sotto l'impressione dell'assassinio del generale Seliverstoff, avvenuto a così breve distanza.

La polizia russa è in gran moto. Alcuni agenti francesi hanno manifestato il desiderio di recarsi sul luogo del delitto per prestare la loro opera.

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Roma 16 dicembre.

Quando uno nella politica prende per sola sua guida la vanità personale facilmente, dopo uno sproposito; ne commette degli altri e via via, finchè viene ad annichilirsi da sè medesimo. Questo deve dire adesso di sè anche il Cavallotti; il quale ora è costretto, senza però riuscire, a difendersi del grande sproposito commesso quando accettò, per servirsene nelle elezioni contro i fattori della unità nazionale, delle cento mila lire del Cernuschi. Egli può stampare quante lettere vuole sia del Cernuschi, sia del Correnti e le sue proprie con esse, ma non riuscirà mai a sdebitarsi presso quelli che non sono privi di quel senso comune, che può scambiarsi col buon senso, del modo cattivo con cui lo ha offeso.

E' poi ancora peggiore l'altro sproposito fatto quando commise la indelicatezza di cavare da una lettera confidenziale di Crispi, per adoperarla contro di lui in modo veramente non degno d'un cavaliere, una frase che nel complesso di quella lettera aveva un significato affatto diverso, o meglio opposto a quello cui il Cavallotti aveva voluto dargli. Dopo il baccano cui egli andava facendo su quella frase ed avendo dovuto finalmente pubblicare la lettera intera, ebbe questo bel risultato, che tutti dànno ragione a Crispi, e torto a lui, che abusò a quel modo d'una lettera privata. Ora si può dire, che la vita politica del Cavallotti, che a mio credere non ebbe mai nessuna importanza con tutte le sue bravate ed i suoi duelli ed altro, è propria finita ed in mal modo per lui.

Non vi pare, che la pubblicazione cui fu costretto, dopo le sue accuse e fanfaronate, di fare della lettera che torna ad onore del Crispi e contraddice così bene alle sue affermazioni ed accuse, questa possa servire di soggetto, non dico per una commedia, ma per una farsa, nella quale la parte ridicola, sarebbe appunto quella del Cavallotti?

La setta repubblicana, mentre presta il giuramento alle istituzioni, continua a voler togliere a quell'atto il significato naturale che gli si deve dare. Almeno così fece il nuovo eletto radicale di Cosenza Casini. Adunque per costoro la parola d'onore di voler essere fedeli al Re ed alle istituzioni non vale nulla, ed essi si tengono in diritto di mancare alla loro promessa? Un bell'elogio di sè stessi fanno costoro! Come possono poi nemmeno riguardarsi quali Deputati, se non ammettono la inviolabilità delle istituzioni in virtù delle quali appunto vennero mandati al Parlamento ed acquistarono il diritto di sedervi come legislatori? Io per me credo, che uno il quale fa delle dichiarazioni simili a quelle del Casini dovrebbe dal Regolamento della Camera essere escluso, se non esclude sè stesso come faceva il Saffi quando veniva eletto. Si dirà, che senza fare simili dichiarazioni ci sono degli altri nella sinistra estrema che entrano gesuiticamente nella Camera per combattere le istituzioni in virtù delle quali vennero eletti. Lo credo; ma nessuna persona onesta può stimare costoro, se promettono una cosa coll' intenzione di fare il contrario. E' questa una mancanza alle più semplici leggi della moralità, che merita il disprezzo di tutti per quelli che la commettono.

Si discorre qui spesso di qualche possibile mutamento, o completamento del Ministero, e si fanno anche dei nomi; ma nulla di certo c'è in tutte codeste dicerie. Si pretende anche da taluno, che vedendo certe oscillazioni ed incertezze in quella che si diede per una grande maggioranza ministeriale uscita dalle ultime elezioni, il Crispi intenda di chiedere presto un voto di fiducia che la determini; ma, a mio credere, il miglior modo per determinare codesta maggioranza sarebbe quello di presentarsi con un Ministero completo chè si trovasse in pieno accordo, e mostrasse chiaramente di esserlo, principalmente sulle misure da prendersi per rispondere al voto del Paese ed alla promessa di voler raggiungere il pareggio colle economie e senza nuove tasse, od altri prestiti. Le incertezze e le oscillazioni nella maggioranza continueranno finchè il primo a rimanere incerto sul da farsi è il Ministero stesso e lascia sussistere dei dubbii sulle sue intenzioni.

Continuano a venire varie voci da di là del ponte. Intanto i vaticanisti si maneggiano per le elezioni del Consiglio municipale. O perchè non predicano la astensione anche in queste come nelle politiche, massime trattandosi di Roma, di cui ricordano sì spesso la breccia di Porta Pia, per la quale entrò il nuovo ordine di cose? Si parla anche della venuta nel prossimo anno di molte schiere di pellegrini. Ben vengano, chè qualcheduno ci guadagna sempre. Poi si parla della prossima comparsa di un programma clericale-socialistico e perfino di una Banca cattolica, o piuttosto gesuitica. Per queste vie entrano nella vita moderna; e non sono certo quelle di San Pietro e di San Paolo!

P. S. Essendo presentate alla Camera le proposte per l'abolizione dello scrutinio di lista, Crispi fece conoscere quello che si diceva ancor prima, che il Governo vorrebbe presentare delle altre riforme nella legge elettorale. Ci sono stati nella Camera dei contrasti personali assai vivaci tra Sonnino ed Indelli e tra Breganze e Lacava. Che abbiano da servire codeste lotte anche ad animare le discussioni, assieme alle nomine della Commissione del bilancio? Si torna a dire, che Luzzatti possa diventare ministro del Tesoro e che anche Miceli possa lasciare il suo ministero, causa la nuova proposta di legge sulla circolazione bancaria e l'ordinamento delle banche. Si farà una mozione dall'on. Pantano sul trattato di commercio tra l'Austria e l'Italia, che fu da ultimo discusso anche da parecchie Camere di Commercio.

NOTE FRANCESI

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Parigi, 15 dicembre 1890.

La morte del maestro *Luigi Casioli,* che scomparve dalla scena di questo mondo, mi ha profondamente rattristato e tengo, a rendere alla sua memeria, una giustizia ben meritata.

Ebbe animo mitissimo, accessibile ad ogni delicato sentimento. Si sarebbe detto che avesse sortito dalla natura, oltre all'amore dell'arte che coltivava con onore — istruendo con disinteresse nell' istrumento ad arco, di cui fu provetto, due generazioni — anche l'amore per ogni opera buona e che avesse il mite carattere d'una fanciulla.

Fu povero ed illibato, alieno dal desiderio di giovarsi della *rèclame* con cui si fabbricano ai nostri giorni tante celebrità più o meno vere.

Mi rincrebbe che un allievo di liuto, a cui si deve la nomea d'avere ritrovato il segreto della famosa scuola di Cremona, non abbia tributato un postumo atto di riconoscenza, per l'aiuto disinteressato che il Casioli gli accordava nelle ricerche per la parte tecnica ed artistica, come conoscitore provetto dell'arte del liutaro e di cui mena gran vanto, benchè il successo non abbia coronato i suoi sforzi, onde meritarsi il sopranome di *Stradivario redivivo.* Grazie al maestro Giuseppe Perini che con poche affettuose parole tracciò la vita modesta, operosa e illibata di questo artista, e di cui si risovenne il celebre Sivori che lo conobbe durante un passaggio che fece a Udine e di cui mi tenne grata circostanza, rammentando questo più che modesto capo d'orchestra.

Ricevi l'eterno vale di chi ti fu amico dai primi anni della tua giovinezza, cui, or non è molto, mandavi il supremo saluto.

***

La cronaca settimanale politica si è chiusa colla votazione, a tamburo battente, del preventivo, che per essere bilanciato, si dovrà ricorrere a un prestito di settecento milioni di franchi. I banchieri si guadagneranno parecchi milioni che verranno pagati dai contribuenti.

I 34 miliardi del debito pubblico sono divenuti 35 e si dovranno perciò trovare nuovi cespiti d'entrata.

La maggioranza derisoria che votò favorevolmente dinanzi alle osservazioni del ministero, potrà così prolungare la l'esistenza del medesimo; ma, siccome tutti i gruppi vengono al pettine, la questione finanziaria sembra l'ombra di Banco dalle cui ossessioni non si potranno liberare fino a tanto che non si muti sistema e non si risolva d'intraprendere una revisione della costituzione che permetta di escogitare delle riforme tributarie ed inaugurare un sistema economico che valga a sortire dalla vecchia scuola, che si accontenta di vivere in un provvisorio che snerva l'attività produttiva della nazione.

La Camera di Commercio italiana con uno sforzo ben meritevole, ha intrapresa una campagna onde ottenere giustizia dei reclami giustificati sull'iniquo trattamento delle tariffe di guerra che non si vuole abolire neppure per reciprocanza come fece il governo italiano, e che la Francia mantiene sotto pretesto che l'Italia è amica della Germania e che nulla si può sperare fino al 1891 in cui saranno discusse le tariffe generali. Che vi sieno dei deputati, e molti, i quali abbiano riscontrata la giustizia dei reclami, non toglie che nulla vi sia da sperare.

L'omicidio del generale russo che aveva messo in movimento tutte le polizie internazionali, è ormai classificato come un omicidio politico. E' già noto che Padlewscki aveva condannato il generale perchè varii membri della sua famiglia erano stati giustiziati per opera di questo provveditore del boja. L'idea fissa di sopprimere questo strumento della tirannide era divenuta per l'omicida una di quelle idee a cui tutti gli istanti meditava.

Francesco Magrin nega all' individuo il diritto di rendersi giudice e carnefice. Questa opinione del *Figaro* può giustificarsi colla famosa formola di Alfonso Karr: *messieurs les assassins commercent.* Solamente la si deve prevedere al rovescio, giacchè gli assassini politici che si commettono in Russia, formano un tale martirologio, da scusare se un uomo vuol prendere una rappresaglia contro un altro uomo che fu strumento freddo di numerosi eccidii.

La polizia non osa perseguitare coloro che facilitarono la fuga di Padlewski, e non fu senza difficoltà che si potè bravare lo zelo dei birri d'ogni paese.

Giorgio Labruyere che intraprese solo questa titanica lotta contro schiere di poliziotti, ha dimostrato che l'umanità non perde mai i suoi diritti e che il pubblico si sente confortato se si è riuscito a salvare un capo dal capestro o dalla ghigliottina.

MADRASSI.

Dimostrazioni proibite.

Il *Pungolo* di Napoli annunzia che il Ministero dell'Interno ha dato ordini al Questore di Roma di non permettere qualsiasi commemorazione pubblica per l'anniversario dell'esecuzione di Gugliemo Oberdank,

Le suore di carità francesi in Italia.

Leggiamo nel *Figaro* il seguente dispaccio da Roma dell'*Agence Libre*:

« Si assicura che la Congregazione delle suore di carità lascierebbe la Francia per venire a stabilirsi in Italia.

Questa notizia è accolta favorevolmente nel nostro mondo politico. Lo stesso Crispi ne è contento. Le suore di carità infatti non sono considerate dalla legge italiana come formanti congregazione, perchè esse non pronunciano voti perpetui. »

Genova e Marsiglia.

Le ferrovie francesi, per far la concorrenza al porto di Genova ed avvantaggiare Marsiglia, hanno incaricato la ditta Schenker di Vienna di pagare un premio ad ogni destinatario svizzero che provasse di ricevere del grano per la via di Marsiglia.

Ora la Camera di commercio di Genova avendo segnalato il fatto al Governo nostro, mostrando il grave danno che ne ridonderà al traffico nazionale, il Governo stesso e la Società mediterranea si metteranno d'accordo per paralizzare la concorrenza francese.

I militari travolti dalla valanga.

Scrivono da Cuneo 16: Ecco nuovi particolari sulla catastrofe (*accennata pure, ieri, nel nostro giornale*);

N. d. R.

Mentre il primo reggimento degli alpini compieva una escursione in montagna, una pattuglia di cinque uomini comandata dal tenente Zanzucchi — figlio al sindaco di Parma — dopo avere pernottato a Piaggia, nel mattino si diresse a Briga attraversando il monte Tarantello.

Il drappello invece di scendere a Briga forse avendo smarrita la strada, proseguì pel monte Saccarello. Là una valanga travolse la pattuglia in un burrone.

I militari appartenevano alla nona compagnia, quella detta di Pieve di Teco.

Il siudaco di Briga, il maggiore Moresco, comandante il battaglione di San Dalmazzo, si recarono sopraluogo per organizzare dei soccorsi.

E' pure colà la dodicesima compagnia del secondo reggimento alpini.

Dalla neve è già stato disseppellito un cadavere.

Dicesi che due soldati si siano salvati.

I morti sarebbero dunque solo quattro. e tra essi l'ufficiale.

L'istituzione d'un vice-consolato italiano a Monaco.

Il Governo italiano non aveva creduto necessario finora di avere un Consolato nel Principato di Monaco. Tutt'al più aveva un incaricato d'affari, il quale, quando lo si cercava, per una strana fatalità non si trovava mai in ufficio. E intanto gl'interessi italiani andavano a precipizio, perchè il console francese, il solo che esista a Monaco, si prendeva l'incarico di capitanare una guerra sorda ma persistente contro tutto ciò che poteva essere italiano. Ed a Monaco d'italiani ce ne sono molti: oltre i 5,000. Per le vie non si sente parlare che italiano, con tutti i dialetti che ne derivano, e fra le stesse guardie del Corpo del Principe vi sono parecchi nostri connazionali.

Eppure, malgrado il loro numero così rilevante gl'italiani penano oramai a trovare un'occupazione, mentre i francesi la trovano subito. Anche l'amministrazione del Casino di Montecarlo fa mille difficoltà prima di ammettere un impiegato italiano. Al console francese è un buon alleato il vescovo, anche lui itlofobo. Da sentimenti italiani invece è animato il collegio dei gesuiti, nel quale si seguono i nostri programmi scolastici, e la nostra lingua è quella che vi si parla ordinariamente. Ma forse ciò deriva dall'annoverarsi in quel collegio molti alunni delle primarie famiglie italiane, e napoletane in specie.

L'istituzione di un vice-consolato a Monaco era forse anche necessaria per un altro riguardo; quello dovuto alla famiglia che governa il Principato.

Non siamo più ai tempi del principe Carlo, il quale passava quasi tutta la sua vita a Parigi e nei suoi castelli. Il principe Alberto, dopo il suo matrimonio con la leggiadra e ricchissima duchessa di Richelieu, ha dato al suo palazzo lo splendore d'una reggia. E il principe parve desiderare che l'Italia alla quale sinceramente è amico, fosse rappresentata degnamente ai ricevimenti ufficiali.

Il vice console che rappresenterà il nostro Governo a Monaco è il conte Negri di Lamporo, intelligente e garbatissima persona, che fu già vice console a Nibza e poi a Tolone, dove rimase per due anni e mezzo sforzandosi di eliminare quell'atrito doloroso che c'è laggiù fra la nostra colonia e la popolazione,

Un Ospedale coloniale italiano a Tunisi

A Tunisi si é costituita una Società per la fondazione di un Ospedale Coloniale italiano.

Questa Società ha ora esaurite le debite pratiche col governo italiano.

L'Ospedale coloniale italiano é destinato alla cura degli ammalati di qualunque infermità, d'ambo i sessi, di qualsiasi religione ed età; gli ammalati indigenti vi saranno visitati gratuititamente e gratuitamente riceveranno anche i medicinali necessari.

L'incidente italo-bulgaro.

Ecco come un dispaccio del *Times* da Sofia, 12, narra l'incideute di Filippopoli, che ha prodotto una controversia, sulla quale la *Riforma* ha dato assicurazioni tranquillanti:

« Un negoziante italiano di Fillippopoli fu dichiarato fallito dal vice-console italiano, il quale fece apporre i sigilli alla bottega. I creditori stavano per accettare un accomodamento, quando uno di essi, che é suddito bulgaro — presentò una domanda in difesa dei suoi interessi al Tribunale locale. Allora le autorità spiccarono una citazione giudiziaria al fallito per mezzo del vice-console, il quale dal canto suo rifiutò di trasmetterla.

In conseguenza di questo rifiuto, l'usciere della Corte appose i suoi sigilli alla bottega dell'Italiano e sopra i mobili della casa di questo, ciò che il vice-console aveva trascurato di fare.

Il consolato italiano protestò vivamente contro l'intervento delle autorità bulgare, asserendo che queste non avevano competenze in affari di fallimenti, mentre il Governo bulgaro sostiene la propria giurisdizione territoriale. Quindi il vice-console, in alta uniforme, si recò alla bottega del fallito e ruppe i sigilli appostivi dal tribunale bulgaro.

Questo produsse un conflitto. Un delegato del Ministero della giustizia fu spedito a Filippopoli per fare un'inchiesta sulla faccenda e riferirne al Governo.

Il ministero degli affari esteri, Grecoff, inviò all'agente diplomatico italiano a Sofia, conte de Sonnaz, una formale domanda pel richiamo del vice-console. La nota del signor Grecoff fu inoltrata a Roma da dove non è ancora giunta risposta.

Uno scontro di treni.

Scrivono da Genova 16:

Iersera il trenino locale, che fa il servizio fra Genova e Chiavari, mentre si trovava fermo alla stazione di Sant'Ilario, fu investito da un treno merci proveniente da Genova. Mercè gli sforzi del macchinista, che se ne avvide, si potè evitare un danno maggiore; tuttavia l'ultimo carrozzone del trenino fu rovinato dallo scontro; due passeggieri, avvertiti dalle grida dei presenti, poterono saltare a terra ed evitare la morte, riportando soltanto qualche escoriazioni alle mani e alle gambe. Qualche altro viaggiatore riportò lievi contusioni.

Incendio a Napoli e il Principe Ereditario.

Martedì mattina si sviluppò un incendio a Napoli, nel vicolo San Domenico Soriano.

Per causa del rovesciamento d'una lampada si bruciò l'intero terzo piano.

Il fuoco si comunicò al quarto e al secondo piano.

Accorsero i pompieri, i marinai dei R. Equipaggi, e soldati del 1º reggimento fanteria, che è comandato da S. A. R. il Principe di Napoli.

S. A. andò sopraluogo salendo nei piani incendiati.

Grandi applausi alla folla.

L'incendio, cominciato a ore 10, finì alle 2 pom.

Nessuna marcia su Kassalà.

I dispacci da Roma *smentiscono assolutamente* che le nostre truppe d'Africa marcino su Kassalà.

E' *pure smentito* che le nostre truppe si trovino in condizioni critiche.

Duello fra deputati.

Ieri, in seguito a un diverbio del giorno precedente, avvenne un duello fra gli onorevoli *Sonnino* e *Indelli*.

Assistevano Sonnino i deputati Anzani e Sola; assistevano Indelli gli on. Giampetro e Turi.

Gli avversari si scambiarono due colpi di pistola senza ferirsi, il secondo colpo venne esploso all'aria. In seguito a ciò i padrini dichiaravano soddisfatto l'onore.

I duellanti si strinsero la mano.

Luigi Castellazzo.

A Pistoja è morto *Luigi Castellazzo*, nato a Pavia il 29 settembre 1827.

Fece tutte le campagne dell'indipendenza italiana. Nel 1852 fu implicato nel *processo di Mantova*.

Contro di lui, specialmente per opera del Finzi, altro egregio patriota, sorse l'accusa ch'egli, nel 1852, sotto i colpi di bastone degli sgherri austriaci, abbia fatto delle rivelazioni che costarono la vita ai martiri di Belfiore.

Comunque si sia, questa sua debolezza causata, in ogni caso, dalle torture austriache, ei volle espiarla, esponendo la propria vita in tutte le battaglie dell'italico riscatto.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 17 dicembre

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle ore 2.25. Dopo convalidate alcune elezioni si comunicano i risultati delle votazioni per alcune commissioni. In quella di finanza, sopra 353 votanti riportarono la voluta maggioranza solamente 14, e precisamente gli onorevoli Genala, Chimirri, Ferraris Maggiorino, Sonnino, Romanin, Vacchelli, Luzzatti, Cadolini, Martini F., Buttini, Gallo, Cuccia, Salandra, Merzario.

Fra altri 44 è proclamato il ballottaggio. Il secondo nel ballottaggio viene l'*on. Marchiori* con voti 172.

Si legge quindi l'indirizzo in risposta al discorso della corona e su questo apresi la discussione.

Imbriani osserva che il discorso della Corona non fu un programma legislativo. Fa altre diverse considerazioni, tutte di critica a quel discorso.

Turchi dichiara che rifiuterà il suo voto all'indirizzo.

Barzilai non crede rispecchiato completamente il pensiero nazionale nell'indirizzo che si discute, e perciò ricorda che Vittorio Emanuele disse: *L'Italia non possiede ancora la cinta dei baluardi che le diede la natura*, e che in altre occasioni il primo Re d'Italia affermò altrimenti il diritto italico, poichè il diritto assoluto non può essere in antinomia col diritto positivo. Quindi dice che senza mancare, finchè hanno vigore, vi patti convenzionali, devesi fare una riserva pel diritto nazionale e una allusione ad una famiglia italiana al di là delle Alpi.

Il ministro Crispi risponde agli oratori precedenti. Sostiene che il discorso della Corona ha delineato il programma dei lavori parlamentari. Dice che il governo vuol rimanere fedele alle alleanze. Continua poi testualmente:

« La posizione nostra in Africa è invidiabile e invidiata in Europa... (*Rumori, brontolii all'estrema Sinistra*).

Qualche voce: — Proprio invidiata?

Crispi (*forte*): — Sì, proprio invidiata! non passerà molto tempo che se ne vedranno i frutti.

« Sono i soliti gazzettieri che spargono voci false sull'Africa: intanto assicuro che il Governo non ha mire eccessive. »

Imbriani replica a Crispi.

Succedono dei brevi incidenti, dicendo Imbriani che il governo non usa riguardi all'estrema sinistra.

Biancheri risponde che il governo ha sempre usato un contegno educato.

L'indirizzo è quindi approvato.

Il presidente estrae a sorte la commissione che insieme all'ufficio di presidenza dovrà presentare l'indirizzo a S. M. il Re. La Commissione risulta composta di: Donati, Morin, Curcio, Simonelli, Torraca, Sella, Canzio e Anzani.

Brunialti svolge la sua interpellanza sugli abusi del clero nelle elezioni.

Zanardelli risponde che i rappresentanti del governo giudicheranno se sia da applicare il Codice. Non crede però che sia il caso di dar impulso a processi che potrebbero sembrare persecuzioni.

Si annunziano alcune interpellanze e levasi la seduta alle 5.30

CRONACA

Urbana e Provinciale

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 17 dicembre:

Venti freschi, cielo coperto, nevicate al Nord, pioggie altrove.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Nomina. Il professore uff. cav. Antongiulio Pirona venne nominato *presidente* dell'*Istituto Veneto* di scienze lettere ed arti.

Vivo congratulazioni all'egregio professore per l'alto e meritato onore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17 dicembre 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 18 dic.
Barom. ridott. a 10º alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	746.0	742.3	741.2	743.5
Umidità relativa	58	66	63	60
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	—	—	NE
Vento vol k.	0	0	0	12
Term. cent.	3.1	4.0	4.1	2.7

Temperatura massima 4.1, minima — 5.0

Temperatura minima all'aperto — 5.0

L'avv. Blasutig pretore a Brescello. Il nostro corrispondente cividalese ci scrive in data 17 corr.:

Oggi, presiedendo l'avv. Blasutig vicepretore di Cividale l'udienza penale, il difensore avv. Podrecca, chiesta ed ottenuta la parola, press'a poco disse:

«Seguendo un gentile costume, in onore presso i fori italiani, quale decano per anzianita di nomina degli avvocati di Cividale, annuncio che l'egregio avvocato Eugenio Blasutig, che presiede l'udienza, è stato nominato Pretore a Brescello.

Durante tutto il tempo in cui, per concessione di legge, esso cumulò qui l'ufficio di vicepretore a quello di avvocato esercente, e specie durante i mesi ultimi di vacanza del titolare nei quali resse l'importantissima Pretura, nella sua posizione delicata si contenne così da non suscitare giammai la più piccola osservazione di parti o di avvocati colleghi e da meritare oggi, dopo il felice sperimento sortito, il premio condegno.

Stimo perciò d'interpretare l'intenzione dei miei colleghi di questo foro dando un pubblico saluto al dott. Eugenio Blasutig neo pretore di Brescello.

Ed aggiungo un mio voto personale e cioè che quando (più tardi possibile per noi) l'attuale titolare di questa Pretura, dott. Lanfranco Liani, sarà meritatamente promosso ad altra sede, il dott. Blasutig, per ragione anche di lingua, venga a surrogarlo.»

Con nobili parole l'elogiato ringraziò il disserente e, commosso per l'innaspettato annunzio della sua nomina, dovette sospendere l'udienza per mezz'ora.

Negozio che si fa onore. E' quello dei sig. Fratelli Beltrame in Via Paolo Canciani.

Da tre sere, ivi si ammira, disposto con molta eleganza e buon gusto, un ricco e svariato assortimento di tappeti mocati, tendinaggi, juta, coperte per carrozza, stupende coperte di seta, stoffe da uomo novità, stoffe per donna nazionali ed estere, e tanti altri articoli del genere, e tali da far concorrenza a grandi Magazzini di qualche Città Capitale.

Bravo davvero il sig. Vittorio Beltrame, e bravi anche gli agenti che seppero così bene disporre, da far parere il negozio una Sala Orientale, ove entrando si resta abbagliati per la magnificenza e moltitudine di stoffe dai mille colori da cui sono addobbate.

E davvero tanta buona volontà merita incoraggiamento.

Acirema

Industria e giornalismo. Il giornale ha bensì il suo carattere politico: ma ha pure la sua parte industriale, che consiste nel saperlo diffondere con mezzi ingegnosi.

Tra questi è la scelta dei premi, ed ogni anno nasce fra i principali direttori dei grandi giornali una gara per riuscire a trovare il più bel dono.

Anche quest'anno il primo premio sembra spettare al *Popolo Romano*, il quale ha, profittando di un nuovo processo artistico, fatto riprodurre, coll'esclusiva per l'Italia, uno stupendo paesaggio che riproduce « Il Lago Maggiore. »

E' tale la finezza del lavoro che non si distingue assolutamente da una tela dei più rinomati paesisti.

Pubblichiamo appresso le condizioni dell'abbonamento.

La conferenza Franzolini, che doveva aver luogo questa sera, è sospesa fino al termine delle recite al Sociale.

I biglietti già acquistati potranno servire per la stessa conferenza che avrà luogo il giorno 27 corrente.

I lavori del catasto. Dai colloqui avuti dai deputati veneti (per Udine *l'on. Marinelli*) col generale Ferrero, presidente della Giunta superiore del catasto, rileviamo che per la provincia di Udine ci vorranno *12 anni*, invece dei preventivati 7, come termine per l'applicazione dell'aliquota del 7 0/0 al nuovo estimo.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi. La Direzione di quest'Istituto avverte i signori soci che l'8º trattenimento Sociale avrà luogo al *Teatro Minerva* la sera di lunedì 22 corr. alle ore 8 e mezzo precise.

Ritratto ad olio gratuito. Non è verosimile, ma è vero. L'*Elettricità*, rivista settimanale illustrata di Milano, Via Meravigli, 2, l'unica del genere che, da 10 anni si pubblica in Italia (abbonamento annuo L. 12) dà in dono ai propri Abbonati del 1891, oltre a molti altri premi semigratuiti consistenti in Apparecchi elettrici, un Buono per ottenere un ritratto somigliantissimo dipinto ad olio da un valente pittore parigino.

Questo artistico dono — affatto gratuito — è dovuto ad un procedimento nuovissimo che differisce essenzialmente da tutti quelli già noti.

Per fruire di tal dono, basta domandare all'Amministrazione dell'Elettricità l'apposito Buono, che viene rilasciato a tutti gli Associati, e contiene le istruzioni necessarie per l'invio della fotografia qualsiasi, che deve servire di modello.

Tale fotografia viene restituita intatta, perchè il ritratto ad olio viene fatto mediante ingrandimento sopra tavola di legno.

Furti su tutta la linea. A S. Leonardo di Pordenone, nella sera del 15 corr., un ladro si introdusse nella abitazione di Gobbitta Antonio ed asportò un baule contenente L. 590 in biglietti di banca, in monete d'oro e d'argento.

Nel baule medesimo erano contenuti i seguenti oggetti: un anello d'oro liscio, un paio bottoncini per bambini, una collana a foggia di cordone, a doppio giro, un paio di pendenti con perle ed un *breloque* del valore complessivo di L. 150.00.

— Da una cassetta aperta del banco di negozio di Pascolini Nicolò fu Valentino, da Forame, fu involata una borsa contenente L. 72.

— Mediante rottura i ladri si introdussero nella casa di proprietà del sig. ing. Salice Francesco di Pavia, ed asportarono oltre 700 pali per viti ed altri oggetti.

Arresto. I RR. CC. arrestarono Torelli Pietro responsabile di contravvenzione al foglio di via.

Un mazzo di chiavi furono perdute già da giovedì da una signora che abita in via dei teatri. Essa girò per diverse vie della città.

Chi avesse trovato il suddetto *mazzo* può portarlo alla nostra redazione.

Libri e Giornali

Pagine friulane. E' uscito il N. 10 di questa piacevole pubblicazione di memorie patrie.

Contiene interessanti scritti del dott. De Barnaba, Dell'abate Candotti, del prof. Ostermann ecc. ecc.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8.15 precise ha luogo la prima *straordinaria recita* della compagnia italiana di *Vittorio Antuzzi* diretta dall'artista *Adolfo Drago*.

Si rappresenterà: *Francillon*, commedia in 3 atti di A. Dumas.

Farà seguito lo scherzo comico in un atto: *Una buona idea della Serva*.

Quanto prima la grande novità drammatica **Tosca** dramma in 4 atti di V. Sardou.

Il teatro sarà riscaldato.

Prezzi d'ingresso

Platea, palchi e galleria	L. 1.—
Sott'ufficiali e ragazzi	» 0.50
Loggione	» 0.40
Una poltroncina	» 1.50
Uno scanno	» 0.50

Le sedie in galleria sono libere.

Rivista Musicale.

(Inseriamo in antecipazione la prima «*Rivista quindicinale di musica*» che verrà poi regolarmente pubblicata nell'anno venturo, come è annunziato nel nostro programma) *N. d. R.*

Musicazione dell'Inno inaugurale dell'Esposizione di Palermo — Concorso — I «Vespri Siciliani» a Firenze — Opere nuove — Nuove romanze per canto — Il «Cid» di Bizet — — Quartetto inedito di Bazzini — Le nostre artiste — Circa l'accompagnamento d'organo al «Canto-Fermo».

Si dice che il Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Palermo abbia dato incarico per la musicazione dell'Inno inaugurale, da eseguirsi all'apertura della Mostra Nazionale (sopra parole del sig. Zappone Strani vincitore del concorso espressamente bandito) al giovane maestro P. Mascagni, l'autore della *Cavalleria Rusticana.*

Non si sa ancora se il Mascagni abbia o meno accettato l'incarico, ed il giornale che offre tale notizia, (di proprietà dell'Editore Sonzogno) aggiunge essere il Comitato convinto che mai avrebbe potuto fare miglior scelta.

Noi, senza certamente voler porre in dubbio nè i meriti, nè l'ingegno di questo giovane Maestro, non sappiamo spiegarci perchè dopo avere il Comitato suddetto stabilito di aprire un concorso anche per la musica, come ebbe luogo per le parole «assegnando al vin« citore un premio consistente in un « oggetto d'arte del valore di L. 2000 « o nell'eguale somma in denaro» abbia receduto da simile determinazione per invitare senz'altro il Mascagni alla musicazione dell'Inno, *convinto che non avrebbe potuto fare una migliore scelta.* In questo modo gli hanno conferito proprio la privativa, quasi in Italia non avessimo Maestri capaci di musicare un inno come lo potrà musicare Mascagni!... Sono ciarle azzardate queste, signor Sonzogno!

A proposito dell'esposizione di Palermo: La società Artistico-musicale *Diritto e giustizia* sedente in quella città ha indetto un concorso nazionale allo scopo di presentare poi nella sezione musicale della prossima esposizione, quelle composizioni che nel concorso risulteranno meritevoli di premio.

Qualcuno dei nostri musicisti si faccia dunque avanti.

***

Un buon zuccherino per coloro che di musica *nuova* non vogliono sentir nemmeno discorrere!

I giornali di Firenze annunciano che il pubblico, ammirando le stupende bellezze sparse a piene mani nei *Vespri Siciliani* di Verdi, ha applaudito tutto e tutti.

Devo però, con mio dispiacere, inacerbire un poco il zuccherino, poichè si sa che il maestro Usiglio (concertatore) ebbe una conferenza coll'illustre compositore, allo scopo di convincerlo essere necessario pei nostri tempi, la soppressione di certi convenzionalismi; e si sa pure che dopo un po' di riluttanza, troppo naturale del resto, il grande maestro ha risposto: Avete ragione, tagliate, tagliate.

***

Abbiamo avvertito la messa in scena alla «Scala» di Milano di due nuove opere: *Lionella* del Samara e *Condor* di Gomes. Ne sentiremo l'esito.

Concertatore è il maestro Leopoldo Mugnone, che fu già tra noi tre anni fa per dirigere la «*Carmen*» al Sociale ed al quale si assegnò il posto lasciato dal povero Faccio. Avrà a sua disposizione i soliti cento professori d'orchestra, artisti, non è neanche necessario il dirlo, di primo ordine ed una massa corale di cento individui.

Che fortuna per coloro che possono assistere a rappresentazioni date così.

***

Quanto prima, e forse per le prossime feste natalizie, vedranno la luce altre due Romanze per canto dell'Egregio nostro M.° *Escher* in aggiunta a quelle già uscite mesi or sono dall'Editore Venturini di Firenze.

Siamo certi, conoscendo già i lavori dell'Escher, che esse si raccomanderanno molto sia per lo stile moderno e nello stesso tempo senza astruserie, come per l'effetto; ad ogni modo ne parleremo a suo tempo.

***

Qualche giornale annunzia secondo informazioni avute dal M.° Halevy che G. Bizet, lasciò compiuta la musica per canto dell'opera *Cid*; vi mancherebbe solamente l'istrumentazione.

***

Al conservatorio di Milano si sta allestendo un concerto, principale attrattiva del quale sarà un *quartetto inedito di Bazzini*, che fu per la prima volta eseguito a Bologna il 13 corr. in un concerto di musica classica.

E poichè siamo su questo argomento ci piace riportare da un giornale di Bologna quanto segue:

« Riservandoci di parlare sul pregevolissimo *quartetto* inedito del Bazzini, diremo per ora che questa composizione musicale destò interesse ed ammirazione tanto da suscitare alla fine di ogni sua parte manifestazioni ed applausi vivi dal pubblico, i quali se non erano entusiastici e clamorosi, manifestavano però la profonda impressione subita. »

Il giornale stesso poi si diffonde a parlare del M.° Martucci, del Liceo Musicale, rilevando essere egli un pianista perfetto, interprete profondo e fedele della musica, artista che possiede la rare virtù di eseguire mirabilmente, traducendo il carattere vero impresso dall'autore alla musica, senza rinunciare alla propria individualità spiccata e preziosa. Conclude affermando che per mai fu dato di udire un pianista che per perfezione ed interpretazione possa competere col Martucci.

***

La celebre **Pantaleoni** nel mese corrente andrà in scena alla scala di Milano colla *Cavalleria Rusticana*, assieme al tenore Valero.

Parlare di simile artista è affatto superfluo, e d'altra parte essa fu ammirata nello scorso agosto, quando al Sociale cantò la *Gioconda* confermando la sua fama di grande artista, specialmente coll'ultimo atto.

Attendiamo impazientemente di conoscere il giudizio che riporterà il lavoro di Mascagni dopo la rappresentazione a quel Teatro.

La **Zilli**, come fu annunciato dai giornali di Valenza, coglie nuovi allori al *Teatro Provincial* con l'*Aida* ed *Africana*. Quanto prima dovrà prodursi nel *Mefistofele, Gioconda* ed altre, avendo una scrittura di due mesi con circa 8 opere; sembra passerà poi ad Odessa.

La **Del Torre** ottenne un buon successo al Politeama di Trieste nella parte di Regina negli *Ugonotti* e di Micaela nella *Carmen*. Ebbe fiori e dimostrazioni di gran simpatia.

Ora è partita per Napoli, ove fu scritturata pel San Carlo pure colla *Carmen, Cavalleria Rusticana* (Santuzza) ed *Amleto*.

Allo stesso teatro di Trieste fecesi molto onore la **Felicita Angeli** col *Trovatore* (Azucena) ed ora, sentendo di poter resistere alla tessitura del mezzo soprano, si darà ad un repertorio conforme e quindi più esteso.

Ebbe proposte per l'America che non ha creduto accettare, e di conseguenza trovasi presentemente disponibile.

Speriamo lo sia per poco.

Abbiamo da registrare, e con vivo compiacimento, il debutto della signorina **Linda Dugaro** (contralto) avvenuto al Teatro di Pola nella parte di Siébel *(Faust)*. Fu festosamente accolta, ed oltre agli applausi di cui la colmava il pubblico seralmente, ebbe parecchi ed eleganti doni.

Le furono fatte subito proposte e sembra che accetterà una scrittura per Ravenna con la *Gioconda* (Cieca).

Congratulazioni alla signorina *Dugaro* ed augurii di splendido avvenire.

I nostri mirallegro pure al suo maestro, il modesto quanto intelligente e bravo sig. *F. Escher.*

***

Negli scorsi giorni si è impegnata una vivissima polemica sui giornali cittadini tra il maestro Franz ed una persona che si firma *Ferravecchio* circa l'opportunità di far accompagnare il «Canto-Fermo» dall'organo.

Ce ne saremmo occupati volentieri visto che l'importanza della questione è tale da poter interessare non solamente Udine e la Provincia, ma l'intero Paese, almeno per i musicisti; ma la cosa richiederebbe molto maggiore spazio di quello che ci è concesso dal giornale.

Ad ogni modo, coloro che si appassionano a simile argomento, avranno potuto valutare, tenendo dietro alla polemica, la forza delle ragioni esposte dai due competitori; ragioni che furono corroborate da entrambe le parti, dai buon numero di documenti.

PROVIDEANT CONSULES

Contro gl' insetti. Giorni sono faceva un bel sole e la bora taceva. Andai a passeggiare per godermi la vista ed il tepore del maggior ministro della natura, su e giù per i viali di Porta Venezia. Guardando ai tigli che gli fiancheggiano mi sono accorto che parecchi di quegli alberi sono infestati da miriadi d'insetti sciamati sui tronchi e sui rami i quali muovevansi ai raggi del sole.

Quelle colonie d'insetti certamente non hanno scelto per dimora i tigli dei nostri magnifici viali di Porta Venezia senza pericolo gravissimo dei tigli stessi imperciocchè nella stagione estiva devono suggerne gli umori. Sono parassiti, e gli effetti del parassitismo non possono essere che distruttivi. E se anche ciò non fosse, la vista di quegli sciami in quegli alberi muove a schifo.

Per liberare le piante in discorso da quegli insettacci, il Municipio dovrebbe tentare innanzi tutto un mezzo meccanico qual'è lo schiacciamento fatto per strofinagione con molta cura in guisa da distruggerli tutti. Poscia si dovrebbe lavare con acqua, in cui ci fosse sciolto del petrolio e dell'acido fenico, le parti che furono infette. Ciò eseguito sarebbe buona cosa operare una razionale potatura affine di rinvigorire la vegetazione futura.

Come mezzo di difesa per altre future invasioni parmi con speranza di sicuro esito, si dovrebbe applicare a tutte le piante indistintamente il rimedio proposto dalla Commissione governativa contro la *Diaspys Pentagona* che consiste in una emulsione di cg. 0,45 di carbonato di soda anidro con 10 litri d'acqua a cui vi si aggiungono cg. 0,90 d'olio pesante di catrame. Questa emulsione ben sbattuta, con un pennello d'imbianchino si applica tosto sui tronchi e sui rami.

Non volendo usare codesta emulsione si potrebbe tentare una cosa più semplice. In 9 chil: d'acqua si sciolgono ch: 6.30 di calce a cui s'aggiunge ch. 1.30 di solfo. Fatte bollire per un'ora cotali sostanze, dopo rafreddata la mescolanza, si distende sui tronchi e sui rami con un pennello od una spugna.

E' merito dell'opera e vale la spesa da incontrarsi per salvare, potendo, quei tigli e togliere alla vista la schifosità di quegl' insetti.

Un filofilo.

Oggi alle ore 5 ant. dopo breve malattia moriva in Udine il sig.

Giovanni Manzoni

d'anni, 65

La vedova Antonietta Simeoni, le figlie Bianca, di Caporiacco, Luigia Bertuzzi e Virginia Muzzatti nonchè i generi avv. Francesco di Caporiacco Giovanni Bertuzzi ed Antonio Muzzatti nel dare il triste annunzio pregano d'esserd dispensati dalle visite di Condoglianza.

Udine, 18 dicembre 1890.

I funerali seguiranno domani venerdì 19 corr. alle 10 ant. nella Chiesa Metropolitana partendo dalla via Daniele Manin n. 17.

Telegrammi

Due incendi.

Novara 17. Nel lanificio dei fratelli Ubertino in Trivero (Mosso Santa Maria) si sviluppava iersera un grande incendio. Due persone riportavano delle gravi scottature.

Il danno ammonta a 150 mila lire.

Firenze 17. — Oggi si incendiò un magazzino di cenci in via dell'Ulino. I pompieri accorsi subito isolarono il fuoco salvando il vicino teatro Alfieri.

Un pompiere rimase ferito.

Cento vittime

Bombay 17. Nel quartiere indigeno é crollata una casa di quattro piani seppellendo oltre cento persone, delle quali trenta rimasero morte e molte altre ferite orribilmente.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 50. **Grani.** *Martedì* si ebbero ett. 605 di granoturco e 20 di sorgorosso. Tutto fu smerciato. La quantità anzi fu insufficiente alle domande.

Giovedì. Si portarono sulla piazza ett. 25 di frumento, 1650 di granoturco, 30 di sorgorosso. Ad eccezione di ett. 170 di cinquantino scarto tutto il resto fu venduto. Affari pronti per le attivissime richieste.

Sabbato coprivano la piazza ett. 1466 di granoturco, 50 di sorgorosso e 9 di fagiuoli. Esito completo. Anche oggi si lamentava la scarsità del grano in confronto delle moltissime domande, delle quali diverse rimasero insoddisfatte.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 10.30 a 12.10, sorgorosso da 7.50 a 8.30, castagne da 8 a 15.

Giovedì Frumento da lire 17 a 17.60, granoturco da 10.10 a 11.75, sorgorosso da 7.50 a 8, castagne da 8 a 15.

Sabato. Granoturco da lire 10.30 a 11.90, sorgorosso da 7.50 a 8, fagiuoli alpigiani da 20.65 a 27.79, fagiuoli di pianura da 9.53 a 10.32, castagne da 9 a 14.

Foraggi e combustibili. Martedì poca roba, Giovedì e Sabato quantità sufficiente ai bisogni.

Mercato dei lanuti e dei suini.

Dic. **11.** V'erano approssimativamente: 8 castrati, 40 pecore, 60 arieti.

Andarono venduti: 6 castrati da macello da lire 1,05 a 1.10 al chil. a p. m.; 15 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 12 per macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 15 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 20 per macello a lire 0.95 a 1.— al chil. a p. m.

Pochi compratori

850 suini d'allevamento, venduti 371 a prezzi di merito; 45 di macello, venduti 27 a lire 75 e 80 al quintale del peso da quintali 1.— a 1 1/2 ed a lire 85 al quint. del peso di quint. 2

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17 dicembre

R. I. 1 gennaio	93.53	Londra 3 m. a v.	25.27
« 1 luglio	95.70	Francese 3 m.	101.25

Valute

Banconote Austriache da 222 7/8 a —.—

ROMA 17 dicembre

Ren. It. 5 0/0 c. — 95.57 | Ren. It. per fine —.—

BERLINO 17 dicembre

Mobiliare	166.—	Lombarde	59,10
Austriache	107.—	Italiane	92 25

MILANO 17 dicembre

Lan. Rossi 1176.— | Soc. Veneta 120.—

Particolari

VIENNA 17 dicembre

Rendita Austriaca	(carta)	89.—
Idem	(arg.)	89.10
Idem	(oro)	107.70
Londra 11.48	Nap.	9 10 1/—

MILANO 17 dicembre.

Rendita Italiana 95.45 Serali 95.47
Napoleoni d'oro 20.18.

PARIGI 17 dicembre

Chiusera Rendita Italiana 94.05
Marchi 125.40.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons - Trieste
O	4.40	»	Venezia (Coinc. per S. Vito)
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
O	7.48	»	Palmanova - Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons - Trieste
—	8.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.36	»	S. Daniele (Porta Gemona)

Ore pomeridiane

M	1.02	per	Palmanova - Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.36	»	S. Daniele (Porta Gemona)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons - Trieste
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.30	»	Venezia (Coinc. per S. Vito).
O	5.30	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste - Cormons
O	2.20	»	Venezia
O	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro - Palmanova
—	8.57	»	S. Daniele
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	da	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	1.10	»	S. Daniele
O	3.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
O	3.13	»	Portogruaro - Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.05	»	Pontebba
D	5.06	»	Venezia
—	6.36	»	S. Daniele
M	7.15	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste - Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti